

BANCHE PRIVATE E BANCHE CENTRALI

Analisi critica

In genere le persone credono che le banche siano istituzioni che investono i risparmi dei clienti per produrre profitti, si sbagliano, non e' solo quello.

Le banche private prestano denaro ad interesse semplicemente scrivendo la cifra sullo schermo del computer, cioe' creandolo virtualmente. Ma i pagamenti del debito devono essere puntuali, altrimenti si perdono i beni ipotecati

Le Banche Centrali hanno il potere di creare denaro. Tale potere viene esercitato con una riservatezza che rasenta la segretezza. I mass media utilizzano parole e concetti per occultare tale realtà. Ad esempio, parlano della **Banca Centrale Europea** come fosse legata all'Europa, e non dicono che essa è un'istituzione indipendente controllata da pochi privati.

Lo stesso avviene per la **Federal Reserve**, il cui presidente viene nominato dal Presidente americano, per dare ad intendere che si tratta di un'istituzione governativa, invece essa è nelle mani di un gruppo di banchieri privati.

Le Banche Centrali indebitano gli Stati senza dare nulla se non pezzi di carta stampati. E i popoli si impoveriscono per pagare il debito pubblico che in realtà è una truffa. Solo di interesse noi paghiamo oltre l'1% del nostro Pil annuo ad un gruppo di persone che agiscono e dominano con metodi carbonari.

L'élite finanziaria che le controllano ha acquisito questo enorme potere attraverso i secoli, utilizzando tutti i mezzi possibili, compresi la corruzione, la guerra e la criminalità. Anche con le guerre acquisiscono ulteriore potere, perché possono concedere prestiti ai paesi in guerra, e dopo la guerra finanzieranno la ricostruzione, ricavando altri profitti.

L'economia reale si basa sulla quantità di denaro in circolazione. Se c'è poco denaro la gente deve ridurre la spesa, le industrie riducono la produzione e licenziano, e questo riduce ancora di più il denaro da spendere, in questo modo si apre una crisi. I grandi banchieri hanno il potere di decidere se creare una crisi oppure no.

Nel **1929**, fecero aumentare i prezzi delle azioni, fino a quando raggiunsero livelli molto elevati. L'aumento vertiginoso doveva servire ad attrarre molte persone. A metà del '29, ben nove milioni di americani avevano investito in borsa. Nell'ottobre del 1929, la caduta del valore delle azioni, provocata dai condizionamenti dei **grandi banchieri di Wall Street**, produsse effetti devastanti. Le banche esigevano i pagamenti e i clienti non potevano pagare, le industrie cessarono la produzione e moltissime persone rimasero disoccupate. Piccole banche e industrie diventarono proprietà dei **grandi**

banchieri che avevano innescato la crisi. Milioni di persone rimasero disoccupate o andarono in bancarotta, e alcune di esse si suicidarono. I grandi banchieri avevano agito in modo da bloccare l'economia in modo da interagire col mercato borsistico, facendo inevitabilmente scoppiare la più grave crisi del secolo.

La truffa del crollo del 1929 era stata compresa da **Emile Moreau**, governatore della banca di Francia, che l'8 febbraio del 1928 aveva scritto nel suo diario: " **Le banche avevano ritirato improvvisamente dal mercato diciottomila milioni di dollari, cancellando le aperture di credito e chiedendone la immediata restituzione**".

Le Banche Centrali decidono la quantità di denaro da immettere sul mercato e possono alzare o abbassare il tasso di sconto, accelerando o frenando così i prestiti. Ma i banchieri non sono guidati solo da logiche di profitto ma anche di potere: il crollo di Wall Street doveva servire anche a mettere in crisi alcuni paesi europei, come la Germania, in modo tale da metterli in forti difficoltà ed aumentare le probabilità di un governo dittatoriale.

Anche il crollo della borsa di **Shanghai** del 27 Febbraio del 2007 (che ha fatto perdere al mercato cinese 107 miliardi di dollari, causando in Europa la perdita di 270 miliardi e di 210 miliardi alla Borsa statunitense) è stato prodotto da informazioni date e da conseguenti speculazioni. (L'allora Governatore della Federal Reserve, **Alan Greenspan**, aveva parlato di una grave e imminente recessione negli Usa, e questo non poteva non produrre reazioni).

I grandi banchieri manovrano le informazioni finanziarie e possono orientarle come vogliono, favorendo alcuni mercati e distruggendone altri. L'élite finanziaria statunitense si è imposta attraverso le due guerre mondiali. Nel **1944**, le autorità statunitensi organizzarono la conferenza finanziaria internazionale di **Bretton Woods** (New Hampshire, Usa), per imporre al mondo il sistema valutario a loro favorevole. **Il dollaro venne posto al centro del sistema finanziario**, e poteva essere convertito in oro. Il prezzo del dollaro, fissato nel 1934, era di 35 dollari l'oncia (circa 1,1 \$ al grammo), e rimase invariato fino al 1971.

Porre il dollaro al centro del sistema finanziario voleva dire poter condizionare e controllare l'economia di tutti i paesi del mondo. Molti di essi, alla fine della guerra, non avevano dollari nelle casse, e dovettero vendere parte del proprio oro al Tesoro americano, per avere i dollari per comprare generi alimentari, materie prime o macchine industriali. Nel 1948, la Francia negoziò la convertibilità della propria valuta in oro, e nel giro di alcuni anni anche gli altri paesi europei e il Giappone fecero altrettanto.

Tutti i paesi furono costretti a versare al **Fondo Monetario Internazionale** 1/4 della quota di partecipazione in oro, o il 10% delle proprie riserve d'oro in dollari. Il Fmi si appropriò in breve tempo di una quantità enorme di oro. Le autorità americane riuscirono ad impadronirsi del 70% di tutte le riserve mondiali di oro. Ma con lo sviluppo economico del Giappone e dell'Europa, le

riserve diminuirono. Nel 1960 erano scese al 44% e nel 1971 si erano ridotte al 21%. Per questo motivo, le banche americane decisero di sganciare il dollaro dall'oro addossandone la colpa ai Paesi arabi produttori di petrolio, rei di aver chiesto di essere pagati in oro.

Nell'agosto del **1971**, l'amministrazione **Nixon**, unilateralmente, decise di abolire la convertibilità del dollaro in oro. Il prezzo del petrolio salì, provocando una crisi del sistema monetario internazionale e l'inflazione colpì soprattutto i paesi più poveri.

Nel **1979**, nacque il **Sistema Monetario Europeo** (SME), che imponeva ai paesi membri di versare il 20% delle riserve in oro e il 20% delle riserve in dollari in cambio di Ecu, che poi diventeranno Euro. Di tutto questo beneficiava un sistema finanziario centrale, che era gestito da privati.

L'Unione Europea, firmando il trattato di **Maastricht** il 7 Febbraio 1992, si è sottomessa a questo sistema monetario e finanziario, che oggi costa gran parte del nostro Pil ed impedisce ai Paesi che ne fanno parte un reale progresso economico. Nello stesso anno, il governo del "venerabile" **Giuliano Amato**, per privatizzare la Banca d'Italia si rivolse alle tre grandi banche d'affari americane: la **Merril Lynch**, la **Goldman Sachs** e la **Salomon Brothers**. Il nostro paese venne messo nelle mani dei centri del potere finanziario.

Le Banche Centrali hanno interesse a indebitare gli Stati e i singoli cittadini, non solo per poter incassare il Signoraggio e gli interessi sul denaro prestato ma anche per avere il potere di condizionare le scelte politiche ed economiche. Per realizzare questi obiettivi, l'élite finanziaria ha messo in pratica una serie di strategie per indurre a privatizzare i beni pubblici. Ad esempio, utilizza le Borse per attuare speculazioni attraverso le quali controllare le aziende pubbliche, per farle crollare e rilevarle. La logica è sempre la stessa: prima indebolisci, rendi una società assai mal ridotta, fai in modo da indebitarla, infine la rilevi tramite altre controllate e nel giro di alcuni anni puoi trarre profitti. E se i profitti non dovessero arrivare, puoi sempre chiedere denaro pubblico o rivenderle.

Le grandi banche hanno nelle loro mani il potere speculativo della Borsa. Il sistema borsistico è irrazionale e senza regole certe. La prevedibilità di questo sistema è nelle mani di chi lo controlla dall'alto, cioè dei grandi istituti bancari. Il 70% del credito speculativo mondiale è nelle mani di tre grandi banche: Morgan Stanley, Goldman Sachs e Ubs. Queste banche si valgono di conoscenze di natura sociologica e psicologica per condizionare i mercati e controllare l'economia.

Il loro obiettivo principale è il profitto, cioè accrescere ancora di più i loro capitali, spogliando Istituzioni e cittadini. Come osserva ***L'Economist***, i banchieri hanno sempre più ragioni per far sì che il potere "torni nell'ombra".

Le Banche Centrali non sono istituzioni asettiche e neutrali come ci hanno fatto credere: il loro sistema finanziario è stato creato da un gruppo di *elite* che ha l'obiettivo il dominio economico, politico e sociale.

Le crisi economiche vengono provocata dalle Banche Centrali, che cercano di fare in modo che vi sia quanto meno possibile denaro in circolazione e di spingere gli Stati ad aumentare le tasse, gli Imprenditori ad aumentare i loro costi che si scaricheranno sui Cittadini, tutti saranno costretti ricorrere al credito bancario.

Negli ultimi decenni, con la liberalizzazione, il settore finanziario si è rafforzato, permettendo a managers e dirigenti alti guadagni impensabili o difficilmente ottenibile in altri settori. Per questo motivo, molti industriali hanno preferito abbandonare la propria attività per dedicarsi alle speculazioni finanziarie.

Inoltre, nel tempo, l'élite finanziaria dominante ha cancellato il valore del lavoro e ha distrutto ogni riferimento economico e finanziario reale, per poter esercitare senza limiti un potere basato sull'arbitrio e sullo sfruttamento. L'odierno sistema finanziario ha accentrato il potere come mai prima, distruggendo il potere dei governi nazionali, e acquisendo potenzialità distruttive enormi.

Le fusioni e le acquisizioni di gruppi multinazionali o banche, hanno prodotto guadagni per miliardi di dollari, e hanno concentrato la ricchezza nelle mani di poche famiglie.

Oggi, l'80% delle ricchezze del mondo sono nelle mani del 2% delle famiglie.

Il controllo delle Banche Centrali è soltanto apparentemente esercitato dai direttori o governatori delle banche, come l'attuale presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke o il Governatore della Banca Centrale Europea, Jean-Claude Tchet. In realtà dietro di essi ci sono i grandi azionisti, che decidono le politiche da imporre. Si tratta delle famiglie dei grandi banchieri europei, come i **Rockefeller** o i **Rothschild**. Sono persone che non appaiono mai nei media, nemmeno quando riviste come *Forbes* fanno la classifica dei più ricchi.

L'élite finanziaria sceglie anche l'assetto economico e lo modifica a proprio piacimento. Decide su cosa e come investire. Decide cosa produrre e dove. Sono i grandi banchieri di Wall Street a decidere le guerre americane, e questo spiega anche perché si accaniscono con determinazione contro gli arabi, che oggi sono gli unici a poter contrastare efficacemente il loro sistema di potere, anche attraverso l'alternativa delle banche islamiche.

I grandi banchieri controllano anche il settore energetico e bellico. Le ultime guerre intraprese (sostenute da altri paesi europei come l'Italia), sono funzionali a combattere la cultura islamica, ritenuta "barbara" e nemica del sistema bancario occidentale e sono volte ad imporre loro il "nuovo" modello

culturale finanziario ed a noi impedire di comparare e poter scegliere un sistema alternativo.

Le Banche Centrali hanno un ruolo molto importante anche per quanto riguarda l'esistenza e la forza della criminalità organizzata. Il sistema bancario internazionale ricicla giornalmente almeno 300 milioni di dollari provenienti dal mondo del crimine organizzato. Come osserva Jean Ziegler, c'è ormai una "simbiosi pressoché totale tra capitali accumulati in maniera criminale e capitali legali". Grazie al facile riciclaggio del denaro sporco, negli ultimi decenni, le mafie internazionali si sono notevolmente rafforzate ed estese.

L'Ufficio per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine delle **Nazioni Unite**, ha promosso il "Programma Globale per la lotta al riciclaggio di danaro `sporco`". Ma l'azione non potrà mai essere efficace senza la piena ed incondizionata collaborazione delle Banche Centrali (che non vogliono alcun controllo esterno in nome della loro "indipendenza").

Oggi le grandi banche speculano su tutti i settori economici, in tutto il mondo. Ad esempio, nel 2006, la **Goldman Sachs**, grande azionista della Federal Reserve, ha aumentato del **69%** le proprie entrate, grazie a investimenti e guadagni commerciali dovuti ad attività che sfruttano in modo disumano la manodopera asiatica. Così hanno fatto anche altre banche, come la **Lehman Brothers** e la **Merril Lynch**. Il potere raggiunto dalle banche ai nostri giorni è senza precedenti.

Altri esempi: la **Esso Mobil** ha aumentato nel 2006, del **26%** i suoi profitti grazie allo sfruttamento dei pozzi del Kuwait e dell'Arabia Saudita, paesi in cui sono state imposte dittature. I maggiori azionisti della Esso Mobil sono le grandi banche come **JP Morgan & Co., Barclays e Mellon.**

La **Total-Fina-Elf**, gruppo petrolifero che sta producendo profitti in Iraq, è controllato da grandi banche come **Mellon e Citigroup.**

I dirigenti di tali banche guadagnano cifre astronomiche. Ad esempio, il Direttore generale della Goldman Sachs, Lloyd Blankfein, ha guadagnato nel 2006 ben **53,4** milioni di dollari.

Ecco, in euro, gli stipendi dei governatori delle principali Banche Centrali: **Ben Bernanke – Usa (137.765)**, Matti Vanhala – Finlandia (186.624), Toshihiko Fukui – Giappone (221.065), John Hurley – Irlanda (252.303), Mervyn King - G.B. (329.195), **Jean-Claude Trichet – Banca Centrale Europea (434.001)**, Jean Pierre Roth – Svizzera (343.612), Nout Wellink – Olanda (352.423), Malcom Knight – Banca Regolamenti Interanzionali. (360.433), **Mario Draghi - Italia (370.000)**

Le grandi banche di Wall Street, come la **Carlyle Group** o la **Goldman Sachs**, finanziano e organizzano le campagne elettorali dei politici e scelgono soltanto quei candidati che appoggeranno le loro politiche. (la banca d'affari che aveva finanziato nel 1993 la campagna elettorale di

Romano Prodi con un miliardo di lire versato sul conto corrente della **ASE S.r.l.** di cui lo stesso **Prodi** era *socio insieme alla moglie* era appunto la **Goldman & Sachs**. Lamedesima banca fu strumento della svendita-rapina del patrimonio pubblico italiano e tra l'altro socia della **Tav** (Treno ad alta velocità). Una lobby che l'anno scorso ha piazzato il suo dirigente **Mario Draghi**, già direttore generale del Tesoro e presidente del comitato per le privatizzazioni (Enel, Telecom, Imi, Comit, Eni, BNL.) al vertice della Banca Centrale italiana.

Questo gruppo di persone ha creato le regole di base e le ha poste come assiomi, in modo tale che noi fossimo indotti a capire "**come**" funziona il sistema e non "**chi lo ha creato così e perché**". Il sistema è maggiormente condizionante quanto più se ne assumono i parametri di base in modo inconsapevole. Conoscendolo, nessuno lo sceglierebbe liberamente.

*"Essenzialmente, l'attuale creazione di denaro 'ex nihilo' (dal nulla) operata dal sistema bancario è identica alla creazione di moneta da parte di falsari. In concreto, i risultati sono gli stessi. La sola differenza è che sono diversi coloro che ne traggono profitto" (**Maurice Allais, premio Nobel per l'Economia, in "La crise mondiale aujourd'hui", Parigi 1991).***

Fabio Calzavara

18 Gennaio 2008.

Brani e spunti tratti da:

Antonella Randazzo, *Dittature. La storia occulta*, Il Nuovo Mondo Edizioni, Padova 2007.
Marco Della Luna, *Schiavi delle Banche*, Arianna Editrice, Casalecchio (Bo), 2007
Zenezini Maurizio, "La globalizzazione prima della globalizzazione", Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche Università di Trieste, Febbraio 2003,
http://studieur.economia.uniba.it/Sezioni_sito/Novit%C3%A0/globalizzazione_prima.pdf.
Moreau Emile, *Memorie di un governatore della Banca di Francia*, Cariplo-Laterza, Roma-Bari 1986. www.studimonetari.org
Ziegler Jean, *I signori del crimine*, Marco Tropea Editore, Milano 2000, p. 9.